

L'ALLARME DELLA FP **CGIL**

Comuni al collasso senza dipendenti: persi 500 in sette anni

BELLUNO. I comuni bellunesi sono al collasso, senza dipendenti e possibilità di assumere. L'allarme viene lanciato dalla **Cgil** sulla base dei dati del conto economico della Ragioneria dello Stato. Gianluigi Della Giacoma, segretario generale della Fp **Cgil** di Belluno ha analizzato i dati: «I comuni bellunesi sono ormai al collasso: 500 dipendenti in meno in 10 anni. Negli ultimi tre anni il saldo è di -321 posti di lavoro. L'analisi dei dati del conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato ci dimostra che serve un piano straordinario di assunzioni per colmare il gap accumulato negli ultimi anni».

Un allarme che il sindacato lancia da tempo, da quando nel 2010 le pubbliche amministrazioni sono tenute al pareggio di bilancio come stabilito dalla costituzione. «Stato e Regioni hanno pensato di fare cassa attraverso la compressione generalizzata della spesa pubblica: bloccando le assunzioni del personale e lasciando sguarniti i posti vacanti dovuti ai pensionamenti, bloccando i contratti e riducendo le retribuzioni».

«La politica si è riempita la bocca della necessità di potenziare attività e servizi dei nostri comuni, nel nome della vicinanza di questi enti al cittadino e del federalismo: nessun legislatore, a tutti i livelli, ha mai concretamente agito in tal senso», spiega il segretario generale Fp **Cgil** di Belluno. «Infatti, dal 2007, il potenziamento dei servizi dei Comuni, che sono il primo luogo dove si rivolge il cittadino in difficoltà, è diventato uno slogan e basta per tutta la politica che in concreto nulla ha fatto. E negli anni successivi il crollo è stato disastroso».

«I Comuni bellunesi sono ormai agonizzanti, i dipendenti rimasti tengono duro a forza di straordinari e ferie non godute. L'unica terapia che serve è quella di togliere i vincoli alla spesa e alle assunzioni. Vincoli generalizzati che non tengono conto dei nostri Comuni che hanno bilanci positivi ed in equilibrio economico-finanziario. Occorre permettere alle amministrazioni di andare in deroga ai limiti per l'inserimento di figure professionali strategiche per l'innovazione dei Comuni». —